



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



MISURE DI CONSERVAZIONE E PIANO DI GESTIONE ZSC IT8020004 - Bosco di Castelfranco in Miscano

QUADRO VALUTATIVO E GESTIONALE

Dicembre 2023



<p>Cod. Lavoro 09754</p> <p>Elab 01 Rev00</p> <p>Dicembre 2023</p>	<p>Emesso Gruppo di lavoro</p> <p>Controllato Marcello Miozzo</p> <p>Approvato Leonessi Loretta</p>	<p>D.R.E.A.M. Italia Soc. Coop. Agr. For. Via Garibaldi, 3 – Pratovecchio Stia (AR) - Tel. 0575 52.95.14 Via Enrico Bindi n.14, Pistoia – Tel 0573 36.59.67 http://www.dream-italia.it</p>	<p>D.R.E.A.M. ITALIA AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV GL = ISO 9001 =</p>
--	---	---	---

1. Sommario

1. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	3
2. ANALISI DELLE PRESSIONI E DELLE MINACCE.....	4
2.1. Aspetti metodologici	4
2.2. Pressioni e minacce interne ed esterne al Sito	5
2.2.1. Agricoltura	5
2.2.2. Silvicoltura	6
2.2.3. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture	7
2.2.4. Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicoltura)	7
2.2.5. Specie aliene e problematiche	8
2.2.6. Eventi geologici, processi naturali e catastrofi.....	8
3. AGGIORNAMENTO DEL FORMULARIO STANDARD	9
1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO	9
4 Altre caratteristiche del Sito.....	12
4.1 Caratteristiche generali del Sito	12
4.2 Qualità e importanza	13
4.3 Minacce, pressioni e attività con un impatto sul Sito	13
6 GESTIONE DEL SITO	14
6.1 Organismo responsabile della gestione del Sito	14
6.2 Piano di gestione	14
6.3 Misure di conservazione	14
2. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE.....	15
a. Obiettivi generali di conservazione	18
b. Obiettivi habitat e specie specifici	19
3. MISURE DI CONSERVAZIONE.....	20
IA - intervento attivo	21
IN – incentivazione	23
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	26
PD - programma didattico	29
AL – Altre misure	Errore. Il segnalibro non è definito.

1. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono basarsi sulle esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat presenti, devono definire le condizioni di conservazione desiderate per il sito garantendo la coerenza della Rete Natura 2000. Per perseguire tali obiettivi è necessario definire le Misure di conservazione. L'articolo 6, paragrafo 1 Direttiva 92/43/CEE specifica che le misure di conservazione necessarie devono essere conformi «alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti». Gli Stati membri devono quindi determinare le misure di conservazione in relazione alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie.

Anche se la direttiva non contiene una definizione di «esigenze ecologiche», la finalità ed il contesto dell'articolo 6, paragrafo 1 indicano che esse comprendono tutte le necessità ecologiche, tra cui i fattori abiotici e biotici che sono ritenuti indispensabili per garantire la conservazione dei tipi di habitat e delle specie, incluse le loro relazioni con l'ambiente fisico (aria, acqua, suolo, vegetazione e così via). La definizione di queste esigenze si basa su conoscenze scientifiche e possono unicamente essere definite caso per caso, in funzione dei tipi di habitat naturali dell'allegato I, delle specie dell'allegato II e dei siti che li ospitano.

Il secondo elemento importante da tenere presente nella formulazione degli obiettivi e misure di conservazione è lo stato di conservazione di habitat e specie. Tale valutazione è stata fatta sulla base dei dati raccolti durante i monitoraggi effettuati per la stesura del presente PdG e formulati secondo le indicazioni riportate dalla Commissione Europea (2011) ¹ per la compilazione dei Formulari Standard.

Nell'ambito del PdG sono state quindi definite le esigenze ecologiche e lo stato di conservazione per ogni habitat e specie di interesse conservazionistico. Per facilitare la consultazione, queste informazioni sono state riportate all'interno delle **schede descrittive di specie e habitat presenti nel sito allegate al Piano di Gestione.**

¹ DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000 [notificata con il numero C (2011) 4892] (2011/484/UE) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX%3A32011D0484>

2. ANALISI DELLE PRESSIONI E DELLE MINACCE

2.1. Aspetti metodologici

Per definire gli obiettivi e le conseguenti misure di conservazione è necessaria non solo una solida base di conoscenze sulle esigenze ecologiche e le condizioni di conservazione esistenti nel sito per specie e habitat, ma anche sulle principali pressioni e minacce cui possono essere esposti e che possono influire sul loro stato di conservazione. Le informazioni sulle pressioni (fattori che hanno agito e agiscono attualmente), sulle minacce (fattori che si prevede possano agire in futuro) e sulle attività positive per habitat e specie sono quindi essenziali per la corretta gestione del Sito Natura 2000.

Nell'ambito del presente PdG sono state utilizzate le definizioni di pressioni definitive dall'European Environment Agency - [List of pressures and threats - eionet cdr \(2019\)](#). L'elenco è stato rivisto sulla base delle consultazioni degli Stati membri da ottobre a novembre 2021 e dei commenti aggiuntivi ricevuti da marzo a dicembre 2022. Si riporta in allegato al Piano l'elenco completo delle pressioni e minacce.

Di seguito si elencano le principali pressioni e minacce aventi influenza sul Sito Natura 2000, suddivise per ambiti e con evidenza della natura di pressione (P) o minaccia (M), i condizionamenti diretti su habitat, specie vegetali e animali, l'integrità del sito, la localizzazione, il grado di intensità e la localizzazione di P/M, e la complessiva descrizione.

Per ogni pressione e minaccia individuata all'interno del sito vengono elencate le specie e gli habitat che ne sono oggetto e, per le sole pressioni, vengono riportate intensità e localizzazione.

L'intensità della pressione è classificata secondo il seguente grado:

ELEVATO: La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi brevi se non vengono adottate opportune misure di conservazione.

MEDIO: La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi medio lunghi se non vengono adottate opportune misure di conservazione;

BASSO: Non sembrano esistere rischi concreti di scomparsa o riduzione significativa della presenza della risorsa, la pressione deve essere monitorata in quanto potrebbe aumentare di grado andando ad incidere negativamente sulle dinamiche evolutive e di distribuzione di specie o habitat.

2.2. Pressioni e minacce interne ed esterne al Sito

2.2.1. Agricoltura

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)	Mammiferi: Rhinolophus hipposideros (P; M); Rhinolophus ferrumequinum (P; M); Myotis myotis (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: basso	Sebbene gli agroecosistemi presenti nelle aree limitrofe al Sito mantengano ancora una struttura di tipo tradizionale, con una netta prevalenza di colture foraggere e cerealicole ed una discreta presenza di elementi tradizionali del paesaggio agrario (alberi isolati, siepi, fasce arboree), si cominciano a cogliere i primi effetti legati a tendenze di carattere generale che vedono la sostituzione delle colture erbacee con quelle legnose, molto spesso in forme altamente specializzate e intensive. Questi processi portano alla scomparsa di habitat di specie, tutte quelle legate alle colture erbacee e a paesaggi agricoli più estensivi.
PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production	Mammiferi: Rhinolophus hipposideros (P; M); Rhinolophus ferrumequinum (P; M); Myotis myotis (P; M); Anfibi: Triturus carnifex (M); Invertebrati: Cerambyx cerdo (M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: basso	Vedi descrizione per la pressione PA02
PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	Mammiferi: Rhinolophus hipposideros (P; M); Rhinolophus ferrumequinum (P; M); Myotis myotis (P; M); Anfibi: Triturus carnifex (P); Invertebrati: Cerambyx cerdo (P);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: medio	Uno degli effetti diretti legati ai processi descritti per le PA02 e PA03, e più in generale all'intensivizzazione delle pratiche agricole, è rappresentato dalla rimozione degli elementi tradizionali del paesaggio agrario tradizionale. Questi elementi rivestono una notevole importanza per una moltitudine di specie, che li utilizzano sia come siti riproduttivi sia di alimentazione, svolgendo anche un ruolo importante come elementi di collegamento ecologico all'interno di paesaggi comunque fortemente antropizzati.
PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	Anfibi: Triturus carnifex (M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: medio	La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito determina un effetto negativo sulla qualità delle acque. L'impatto di queste sostanze produce degli effetti a cascata sulla qualità e l'integrità delle cenosi acquatiche e della vegetazione ripariale che rappresenta un ambiente di particolare interesse, sia per la potenziale

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
			presenza di rifugi, ma soprattutto come aree di alimentazione per numerose specie
PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	Anfibi: Triturus carnifex (P); Invertebrati: Cerambyx cerdo (P);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: medio	La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito che utilizzano sostanze chimiche determina un inquinamento delle acque e degli ambienti terrestri. L'impatto di queste sostanze produce degli effetti a cascata sulla qualità e l'integrità delle cenosi acquatiche e terrestri.

2.2.2. Silvicoltura

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	Invertebrati: Cerambyx cerdo (P); Mammiferi: Rhinolophus hipposideros (P); Rhinolophus ferrumequinum(P); Myotis myotis (P);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: medio	Gli interventi selvicolturali, se non realizzati secondo i principi della selvicoltura prossima alla natura, possono determinare effetti negativi significativi su specie e habitat. Elementi di particolare criticità riguardano principalmente la semplificazione della struttura forestale (tagli cedui) e una scarsa presenza di legno morto e alberi senescenti (vedi dopo). L'impatto sugli ambienti forestali è aggravato dalla loro ridotta superficie e dall'elevata frammentazione.
PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	Habitat: 91M0 (P) Mammiferi: Rhinolophus hipposideros (P; M); Rhinolophus ferrumequinum (P; M); Myotis myotis (P; M); Invertebrati: Cerambyx cerdo (P);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato per le specie, medio per l'habitat	Nell'habitat è stata osservata una ridotta presenza di legno morto o morente. La presenza di legno morto, in piedi o a terra, rappresenta uno degli elementi che più contribuisce alla presenza di un elevato livello di biodiversità negli ambienti forestali. La rimozione degli alberi morti, compresi quelli a terra, influisce negativamente sulla presenza di numerosi specie, in particolare di invertebrati, con effetti a cascata anche sulle altre specie che di questi si nutrono, oltre a ridurre il numero di microhabitat utilizzati come siti riproduttivi e di rifugio ad esempio da numerose specie di chiropteri, e che risultano particolarmente presenti proprio nelle piante morte di maggiori dimensioni.

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	Mammiferi: Rhinolophus hipposideros (P; M); Rhinolophus ferrumequinum (P; M); Myotis myotis (P; M); Invertebrati: Cerambyx cerdo (P);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	Nell'habitat è stata osservata una ridotta presenza di alberi senescenti. L'eliminazione degli alberi senescenti, al pari di quelli morti, influisce negativamente sui livelli di biodiversità delle aree forestali, riducendo in particolare il numero di microhabitat che si sviluppano in particolare in questi alberi. Questo determina una riduzione di siti riproduttivi e di foraggiamento per numerose specie.
PB15 - Trasporto di legname	Habitat: 91M0 (P)	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: basso	Nel sito è stato osservato un danneggiamento del sottobosco con fenomeni di compattamento causato dalla movimentazione di mezzi per il trasporto di legname o per la costruzione e manutenzione di strade e piste forestali.

2.2.3. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PD01- Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	Mammiferi: Rhinolophus hipposideros (P; M); Rhinolophus ferrumequinum (P; M); Myotis myotis (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	Negli ultimi anni l'area vasta in cui il Sito si trova è stata interessata dalla costruzione di numerosi impianti eolici, con una tendenza che nel prossimo futuro si prevede possa aumentare. Gli impianti eolici possono determinare impatti negativi significativi in particolare su uccelli e chiroteri, con effetti diretti (collisioni, in particolare per alcune specie di rapaci e chiroteri) e indiretti, legati alla riduzione e alterazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione.

2.2.4. Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicoltura)

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PG11 - Uccisioni illegali PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	Mammiferi: Canis lupus (M);	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: Basso	Per valutare l'entità della pressione è necessario un monitoraggio specifico. Si può considerare basso per lo stato di conservazione della specie e la relativamente recente colonizzazione dell'area come popolazione stabile.

2.2.5. Specie aliene e problematiche

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	Anfibi: Triturus carnifex (M);	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: basso	La consuetudine di introdurre specie ittiche nei laghetti agricoli e la presenza di ittiofauna alloctona in alcuni corpi idrici all'interno e all'esterno del sito rappresentano una minaccia, poiché l'eventuale introduzione di ittiofauna nell'unico sito riproduttivo di T. carnifex produrrebbe in pochi anni, attraverso fenomeni di predazione, la scomparsa della popolazione presente
PI03 - Specie autoctone problematiche	Mammiferi: Canis lupus (M);	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: Basso	Attualmente la presenza di cani vaganti e inselvatichiti non compromette la sicurezza della specie, ma il fenomeno deve essere tenuto sotto controllo

2.2.6. Eventi geologici, processi naturali e catastrofi

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Anfibi: Triturus carnifex (P);	Localizzazione: interna al sito Grado intensità: Medio	Sono stati rilevati processi di interrimento del sito riproduttivo all'interno del sito.

3. AGGIORNAMENTO DEL FORMULARIO STANDARD

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1 Tipo

1.2 Codice del Sito

IT8020004

1.3 Nome del Sito

Bosco di Castelfranco in Miscano

1.4 Data della prima compilazione

1995-05

1.5 Data di aggiornamento

2023-12

1.6 Responsabile

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette

Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli

Email: natura2000@regione.campania.it

1.7 Date delle proposte di designazione e della designazione/classificazione

Date site proposed as SCI: 1995-05

Date site confirmed as SCI: No data

Date site designated as SAC: 2019-05

National legal reference of SAC designation: DM 21/05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019

2 UBICAZIONE DEL SITO

2.1 Ubicazione del centro del Sito (gradi decimali)

Longitudine: 15.106667

Latitudine: 41.314444

2.2 Superficie (ha)

893

2.3 Superficie marina (%)

0.00

2.5 Codice e nome della Regione Amministrativa

ITF3 - Campania

2.6 Regione biogeografica

Mediterranea (100%)

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito rispetto ad essi

Habitat Allegato I				Valutazione del sito			
Codice	Nome Habitat	Superficie (ha)	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
				Rappresentatività	Superficie relativa	Stato di conservazione	Globale
91M0		47,51	G	B	B	B	B

Qualità dei dati: G - buona, M - media, P - scarsa.

Rappresentatività: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito (conformemente alla parte A.a dell'allegato III). A: rappresentatività eccellente; B: buona rappresentatività; C: rappresentatività significativa; D: presenza non significativa.

Superficie relativa: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale (conformemente alla parte A.b dell'allegato III). A: $100 > = p > 15\%$; B: $15 > = p > 2\%$; C: $2 > = p > 0\%$.

Stato di conservazione: Grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino (conformemente alla parte A.c dell'allegato III). A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o ridotta.

Globale: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione (di cui alla parte A, lettera d), dell'allegato III) A: valore eccellente; B: valore buono C: valore significativo.

Species			Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	T	Size		Unit	Cat.	D.qua I.	A B C D	A B C		
				Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	1167	Triturus carnifex	p	20	100	n° individui		M	B	B	B	A
I	1088	Cerambyx cerdo	p				V	M	C	C	C	C
M	1303	Rhinolophus	p				P	DD	C	B	C	B

		hipposideros										
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	p				P	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis	p				P	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus	p	1	5	n° individui		M	C	B	B	B
B	A080	Circaetus gallicus	r	0	1	p		M	C	B	B	B
B	A246	Lullula arborea	r	15	25	p		M	C	C	C	C
B	A338	Lanius collurio	r	3	6	p		M	C	C	C	C

Group: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

T: p = stanziali, r = riproduttivi, c = in migrazione, w = svernanti (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individui, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità di popolazione e codici ai sensi degli articoli 12 e 17 [reference portal](#))

Categorie di abbondanza (Cat.): C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente

Qualità dei dati: G = 'Buona'; M = 'Moderato'; P = 'scarso'; VP = 'Molto povero'; DD = dati insufficienti

Pop: dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale. A: 100% > = p > 15%, B: 15% > = p > 2%, C: 2% > = p > 0% D: popolazione non significativa

Con.: A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o limitata

Iso: stato di isolamento A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Glob: valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata. A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo, D: popolazione non significativa.

3.3 Altre specie importanti di flora e fauna

Species			Population in the site					Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	Type	Size_Mi_n	Size_Max	Unit	Sp_Cat	Species Annex		Other categories			
							C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	p	100	1000	n°individui		IV					

R	1281	<i>Zamenis longissimus</i>	p	10	100	n° individu i		IV					
A	1206	<i>Rana italica</i>	p	100	1000	n° individu i		IV					
I	6943	<i>Zerynthia cassandra</i>	p	10	100	n° individu i		IV					
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>	p				R	IV				C	
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	p	20	30	localizz azioni		IV					
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	p	20	30	localizz azioni		IV					
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>	p	1	2	localizz azioni		IV					
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>	p	5	7	localizz azioni		IV					
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>	p	3	5	localizz azioni		IV					
R	5179	<i>Lacerta bilineata</i>	P				C	IV					
A	6956	<i>Lissotriton italicus</i>	p				C	IV					
A		<i>Bufo bufo</i>	p				P					C	
R		<i>Chalcides chalcides</i>	p				P					C	
I		<i>Lucanus tetraodon</i>					P						D
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>					C	IV					

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4 Altre caratteristiche del Sito

4.1 Caratteristiche generali del Sito

Codice	Classe di habitat	Copertura (%)
--------	-------------------	---------------

N08	Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	2,2%
N09	Dry grassland, Steppes	0,8%
N16	Broad-leaved deciduous woodland	17,7%
N17	Coniferous woodland	0,5%
N23	Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	2,7%
N27	Agricultural habitats (general)	76,1%

4.2 Qualità e importanza

Zona interessante per la chiroterofauna e la presenza di siti riproduttivi di tritone crestato. Sito importante per la nidificazione di specie di uccelli legate agli ambienti aperti (biancone, averla piccola e tottavilla).

4.3 Minacce, pressioni e attività con un impatto sul Sito

Principali impatti e attività che incidono significativamente sul Sito

IMPATTI NEGATIVI		
Grado	Minacce e pressioni (codice)	Interno o esterno (i/o/b)

L	PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi);	b
L	PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production;	b
M	PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	b
M	PA13 - Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	b
M	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	b
M	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	b
M	PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra),	b
M	PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	b
M	PB15 - Trasporto di legname	b
L	PG11 - Uccisioni illegali;	b
L	PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	b
L	PI03 - Specie autoctone problematiche	b
H	PD01- Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	b
L	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	b

6 GESTIONE DEL SITO

6.1 Organismo responsabile della gestione del Sito

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette

Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli

Email: natura2000@regione.campania.it

6.2 Piano di gestione

Piano di gestione in corso di adozione e approvazione.

6.3 Misure di conservazione

Approvate con il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 (Piano di gestione in corso di adozione e approvazione).

2. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

Gli obiettivi, in quanto espressione dell'apporto specifico che ogni sito fornisce al raggiungimento dell'obiettivo ultimo della Direttiva Habitat, implicano l'identificazione di priorità di conservazione a livello di sito e quindi di priorità di intervento.

Per la definizione delle priorità di intervento vanno presi in esame più elementi di valutazione. Gli elementi che consentono di determinare se un obiettivo è prioritario o meno sono in ordine di importanza:

- 1) Dati derivanti dai Formulari Standard:
 - Grado di conservazione della specie/habitat all'interno del sito;
 - Valutazione globale;
 - Popolazione;
 - Isolamento.

- 2) Dati riportati all'interno del IV Report EX-ART. 17 solo per le Specie:
 - Valutazione globale: stato di conservazione favorevole, inadeguato, cattivo o sconosciuto;
 - Distribuzione limitata nazione;
 - Distribuzione limitata Regione Biogeografica;
 - Priorità nazionale;
 - Ruolo della Regione.

Le condizioni di conservazione rilevate all'interno del sito e indicate nel Formulario Standard pesano di più di quelle indicate nel IV Report a livello nazionale per la definizione delle priorità.

Per determinare la priorità o meno dell'obiettivo devono essere considerate anche le pressioni. Se una specie/habitat presenta un buon grado di conservazione nel sito e uno stato di conservazione a livello globale favorevole ma nel sito sono presenti numerose pressioni o anche poche pressioni in grado di alterare in modo significativo il grado di conservazione della specie nel sito, l'obiettivo è prioritario.

Nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA è stato definito un percorso logico che è possibile seguire per definire le priorità (Figura 1).

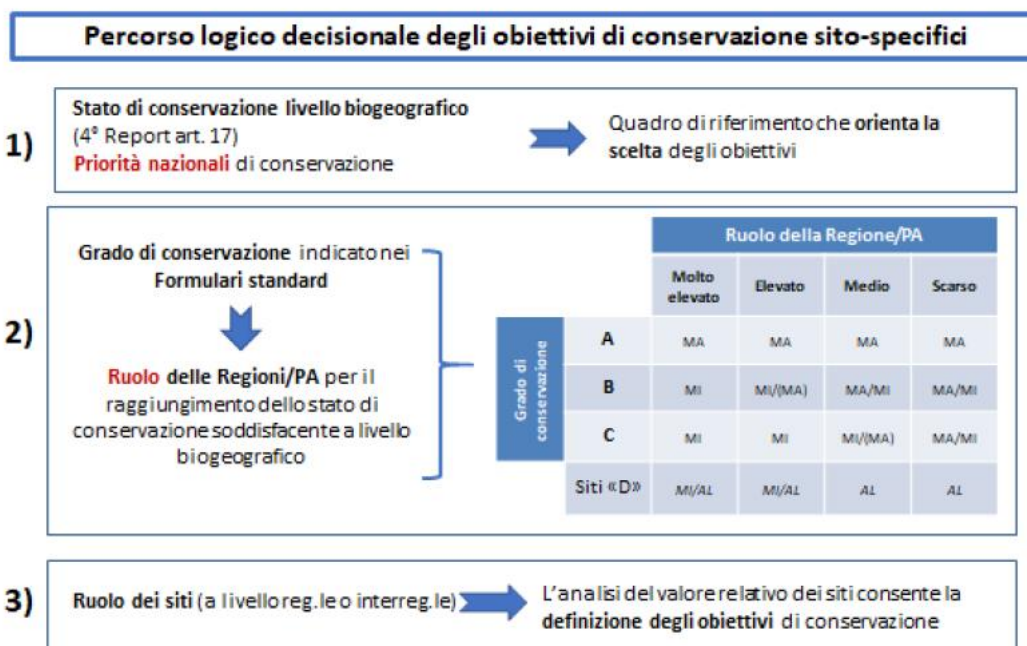


Figura 1- Percorso logico-decisionale degli obiettivi di conservazione sito-specifici

Fonte: Documento tecnico "Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici" redatto nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale (2021).

Il primo step di questo percorso è una valutazione dello stato di conservazione ex-Art. 17 e della priorità nazionale associata all'habitat/specie per il quale si deve stabilire l'obiettivo.

La priorità nazionale fornisce indicazioni sullo stato di conservazione a livello nazionale e sulla "responsabilità" dell'Italia rispetto alla conservazione di habitat e specie a livello comunitario, mentre lo stato di conservazione ex-Art. 17 indica la situazione in cui si trova l'habitat/specie a livello biogeografico. L'incrocio di questi due parametri fornisce, quindi, un quadro di riferimento che consente di avere chiaro se un determinato habitat/specie ha necessità di migliorare rispetto allo stato attuale e se necessita di obiettivi di conservazione più ambiziosi e conseguentemente di misure più urgenti.

Altre informazioni che possono fornire indicazioni in questa fase sono "Distribuzione limitata a livello nazionale" e "Distribuzione limitata nella regione biogeografica".

Nello step successivo si passa ad una scala di maggior dettaglio, effettuando un'analisi integrata del grado di conservazione riportato nei Formulari Standard e del ruolo delle regioni/province rispetto all'habitat/specie in questione.

Si sottolinea che il ruolo della Regione/Provincia è calcolato allo scopo di aiutare a capire dove è necessario stabilire obiettivi di miglioramento e dove invece il livello di ambizione può essere minore (obiettivi di mantenimento). Non è pertanto un ruolo *tout court*, ma si può intendere come ruolo rispetto al contributo che ogni regione può/deve dare in termini di obiettivi di miglioramento, ovvero di raggiungimento dello Stato di Conservazione favorevole per ogni habitat e specie. È questo il motivo per cui vengono esclusi i siti D, per i quali non è obbligatorio stabilire obiettivi e i siti nei quali il grado di conservazione riportato nei Formulari Standard è "A" (eccellente) e quindi non necessita di essere migliorato.

È ipotizzabile pertanto che nei casi con grado di conservazione "C" e ruolo "Elevato" della Regione, sia necessario stabilire obiettivi di miglioramento. Ricordiamo anche che il ruolo della Regione esprime la "responsabilità" delle diverse Regioni in termini di % di siti che la Regione intercetta per un dato

habitat/specie: più elevata è la % di siti, più elevato è il ruolo. In altri termini, alla Regione con ruolo elevato spetterà il contributo maggiore rispetto agli obiettivi di miglioramento. Il caso limite è quello di un habitat/specie presente in una sola regione, sulla quale peserà tutta la responsabilità del miglioramento.

La valutazione del ruolo della Regione fornisce un primo quadro di riferimento che facilita il processo di identificazione dei siti in cui mantenere e quelli in cui migliorare e lo step successivo dovrà essere a scala sito-specifica, ovvero con il riconoscimento del ruolo dei singoli siti. È questo il livello al quale vanno operate le scelte più vincolanti e delicate, e non si è volutamente inserito un campo apposito nel format per non irrigidire un processo che va condiviso ed elaborato su basi conoscitive solide. È evidente tuttavia che gli obiettivi più ambiziosi andranno previsti nei siti che giocano un ruolo più significativo rispetto ai singoli habitat/specie nell'ambito di una stessa regione (per ettari, popolazione, rappresentatività, ecc.).

Si sottolinea che, con il percorso sin qui delineato, non si vuole dettare una regola o un metodo da applicare rigidamente, si vuole solo fornire uno scenario di riferimento che possa aiutare nella scelta degli obiettivi ma che va necessariamente calato nelle singole situazioni specifiche.

Il processo suggerito si basa su un approccio di rete che parte dal concetto di "contributo" dei singoli siti al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello biogeografico, nazionale, o europeo; lo scopo, quindi, è quello di bilanciare gli sforzi conservazionistici fra regioni e fra siti, in quanto gli obiettivi di miglioramento saranno verosimilmente più impegnativi sia in termini di misure (interventi attivi) che di risorse finanziarie e l'analisi a livello del singolo sito, senza una visione di insieme, può essere fuorviante.

Infatti, non è scontato che il miglioramento debba necessariamente essere previsto in tutti i siti nei quali un habitat/specie si trova in una condizione non buona, l'importante è che l'insieme degli obiettivi stabiliti nella rete produca complessivamente il risultato desiderato. In questo contesto, fattori di primaria importanza per la presa di decisioni saranno la conoscenza del territorio, delle possibilità concrete di intervento, dei fondi disponibili. È importante ricordare a questo proposito che vanno sempre e in ogni caso evitati il deterioramento degli habitat e la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati, come riportato chiaramente anche nella Strategia Europea per la Biodiversità.

La scelta sulla priorità dell'obiettivo deriva anch'essa dal percorso proposto e ad ogni modo dovrebbe provenire da una valutazione integrata e ragionata di alcuni dati:

- la condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito;
- lo stato di conservazione a livello biogeografico;
- la distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico;
- la priorità nazionale;
- il ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito;
- le pressioni e le minacce;
- scelte strategiche chiare.

Pur tenendo in considerazione i criteri sopra riportati, le decisioni sulle priorità devono comunque essere prese caso per caso, sulla base della conoscenza delle specifiche realtà e dinamiche territoriali.

Gli obiettivi prioritari saranno verosimilmente più ambiziosi e implicheranno la realizzazione di misure più urgenti; la priorità si rifletterà, quindi, nell'orizzonte temporale, nei target (es. ampliamento significativo in ettari della superficie occupata) e nelle misure messe in campo per il suo raggiungimento (es. misure da attuare in tempi più rapidi rispetto alle altre, quantità di risorse finanziarie ad esse dedicate ecc.).

Gli obiettivi specifici per habitat e specie, definiti secondo questi criteri, possono essere di **mantenimento o miglioramento**: per gli habitat delle superfici, della struttura e funzione dell'habitat, del grado di conservazione; per le specie della popolazione e/o dell'habitat di specie, delle condizioni di conservazione della specie.

a. Obiettivi generali di conservazione

In generale gli obiettivi di conservazione definiti all'interno del presente PdG sono volti a garantire:

- il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali, delle specie vegetali e animali di interesse comunitario e dell'integrità complessiva del Sito Natura 2000;
- la conservazione attiva dei paesaggi locali prevalentemente a carattere agro-forestale, caratterizzati dalla presenza di un mosaico di aree naturali e seminaturali alternate a coltivi, da sistemazioni agrarie tradizionali, dalla permanenza di beni di valore storico testimoniale e archeologico;
- il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche e sociali mediante le quali assicurare il presidio e la conservazione dei paesaggi locali e degli habitat naturali.

Per perseguire questi obiettivi è necessario:

- Tutelare attivamente le **specie e gli habitat di interesse comunitario** interni al sito attraverso ►►la riduzione del degrado dovuto a processi di artificializzazione e ad attività estrattive; ►►la mitigazione degli impatti dell'attività venatoria e l'ostacolo ai fenomeni delle uccisioni illegali, ►►il controllo del fenomeno e la limitazione degli impatti sulle specie di interesse comunitario dovuti ai cani vaganti; ►►la riduzione dei fenomeni di raccolta di specie animali e vegetali di interesse conservazionistico; ►►il controllo/eliminazione delle specie aliene invasive; ►►il monitoraggio sulla presenza di habitat e specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico.
- Tutelare la **matrice forestale** in quanto costituisce habitat di interesse comunitario e habitat di specie di grande rilevanza conservazionistica. Per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di: ►►miglioramento dei livelli di qualità ecologica e dei livelli di continuità all'interno e all'esterno del sito, attraverso il miglioramento della sostenibilità della gestione selvicolturale; ►►miglioramento della sostenibilità ecologica delle attività di pascolo in bosco e delle attività selvicolturali; ►►tutela delle formazioni forestali più evolute; ►►miglioramento dei livelli di continuità e qualità ecologica delle formazioni forestali nell'ambito delle matrici agricole.
- Tutelare attivamente e valorizzare il **paesaggio e le attività agro-silvo-pastorali sostenibili** perseguendo un equilibrio tra le esigenze di produzione agricola e zootecnica e il mantenimento di paesaggi di grande interesse naturalistico e paesaggistico. Il mantenimento delle attività agricole e zootecniche costituisce infatti un presupposto fondamentale per la tutela e la conservazione attiva dei contesti paesaggistici locali del sito. Per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di ►►mantenimento degli elementi strutturali di paesaggio e ►►mantenimento delle pratiche di pascolo sostenibili.
- Tutelare il sistema delle **zone umide naturali e artificiali**, in particolare legate agli usi tradizionali agro-silvo-pastorali per il mantenimento dei biotopi umidi naturali e artificiali (fontanili, vasche, pozzi, cisterne, ecc.).
- Ridurre la conflittualità sociale legata alla presenza del lupo (monitoraggio danni da lupo all'attività zootecniche).
- Aumentare il livello di conoscenza e di riconoscibilità del sito e dei suoi valori nella comunità locale attraverso ►►il miglioramento dei servizi di fruizione turistica sostenibile; ►►la realizzazione di attività turistiche, ricreative ed educazionali in grado di generare forme di sviluppo sostenibile all'interno del sito, senza alterare gli equilibri naturali e culturali;
- Realizzare una gestione efficace delle procedure di Valutazione di Incidenza.

b. Obiettivi habitat e specie specifici

Gruppo	Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Priorità (sì, no)	Priorità Motivazione
A	1167	Triturus carnifex	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat di specie in 5 anni	sì	La valutazione globale per la specie è inadeguata nella regione biogeografica mediterranea e la specie è rara nel sud Italia e in Campania; T. carnifex è ritenuto NT "Quasi Minacciato" a livello italiano e VU "Vulnerabile" in Campania
H	91M0		MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento della struttura e della funzione e dell'habitat nei prossimi 12 anni	no	Lo stato di conservazione dell'habitat a livello biogeografico è inadeguato anche se nel sito la qualità dell'habitat è buona con prospettive future stabili nel lungo periodo. L'habitat 91M0 risulta nuovo per il sito e il suo riconoscimento permette di valorizzare e salvaguardare un tipo di foresta a forte potenzialità per le aree interne della Campania.
I	1088	Cerambyx cerdo	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat di specie in 20 anni	no	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea; C. cerdo è ritenuto LC "A minor preoccupazione" a livello italiano
M	1303	Rhinolophus hipposideros	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	la specie è considerata Minacciata in Campania da Fraissinet & Russo (2013)
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no	
M	1324	Myotis myotis	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no	
M	1352	Canis lupus	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no	Stato di conservazione favorevole a livello nazionale, la specie risulta in espansione nell'area del sito

3. MISURE DI CONSERVAZIONE

I tipi di misure di conservazione si riferiscono alle tipologie riportate nel Manuale delle Linee Guida per la redazione dei piani di gestione (MATT, 2002) e sono di seguito descritti.

- **IA - intervento attivo:** questa tipologia di misure è generalmente finalizzata a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo. Gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un “recupero” delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi a tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio, ma non è da escludersi una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia;
- **RE - regolamentazione:** sono misure regolamentari gli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti. Essi consistono in disposizioni generali e astratte riferite alle attività ammesse o vietate all'interno dei siti di importanza comunitaria;
- **IN - incentivazione:** sono misure che consentono da una parte di incentivare un uso più sostenibile del territorio attraverso incentivi a iniziative volontarie di ripristino e conservazione degli habitat, dall'altra di indennizzare eventuali maggiori oneri generati dai vincoli stabiliti dal Piano di gestione.
- **MR - programma di monitoraggio e/o ricerca:** permettono di monitorare e quindi migliorare nel tempo l'efficacia delle misure di conservazione adottate, attraverso l'analisi dello stato di conservazione di habitat e specie prima, durante e dopo l'adozione del Piano di gestione;
- **PD - programma didattico:** i programmi didattici consentono di svolgere attività di divulgazione e d'informazione rivolte alle diverse categorie che operano all'interno del sito. Nel complesso tali programmi permettono una maggiore comprensione da parte dei cittadini: 1. del valore del sito, 2. delle scelte strategiche del Piano, 3. dei principali indirizzi gestionali, 3. delle attività consentite e di quelle regolamentate, 4. degli Indennizzi e degli Incentivi previsti per le principali categorie economiche interessate;
- **AL – Altre misure:** questa categoria raggruppa diverse tipologie di misure tra le quali le **misure contrattuali** gli interventi previsti in accordi tra più soggetti, riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti.

Nel paragrafo successivo vengono riportate le schede di tutte le misure di conservazione individuate per il Sito fatta eccezione per quelle regolamentari che vengono riportate all'interno del documento allegato al piano. Le schede riassumono le misure e azioni che si ritiene opportuno siano attivate nel Sito Natura 2000. Per ognuna di esse sono indicati gli habitat o le specie a cui fanno riferimento e le informazioni necessarie alla loro realizzazione.

IA - intervento attivo

IA01- Misura di conservazione	Controllo dei cani inselvatichiti o vaganti
Specie/Habitat target	<i>Canis lupus</i>
Pressione	PI03-Specie autoctone problematiche
Valore	100% superfice sito
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente gestore e Comuni
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	La misura ha lo scopo diminuire la presenza di cani vaganti nell'area del sito attraverso: l'incremento delle conoscenze relative alla presenza di cani vaganti o inselvatichiti attraverso un monitoraggio con frequenza quinquennale e la pianificazione di interventi di controllo nelle aree critiche.
Link Utili	
Azioni	L'azione prevede di realizzare un piano di controllo tramite rimozione dei cani inselvatichiti. Tale azione deve essere preceduta di un programma di monitoraggio per identificare le aree maggiormente critiche per il numero di cani vaganti. Sulla base dei risultati del monitoraggio verranno pianificati interventi di controllo puntuale là dove il numero di cani vaganti superasse la soglia di 3 cani/maglia chilometrica.
Soggetto attuatore	Comuni con il supporto di ditte esterne
Modalità di attuazione	
Costo MdC	10000 euro
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	no
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	LIFE, Fondi Regionali

IA02- Misura di conservazione	Ripristino aree umide idonee alla riproduzione degli anfibì
Specie/Habitat target	<i>Triturus carnifex</i>
Pressione	PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico
Valore	stagno presso località Vecchiotta
Soggetto responsabile dell'attuazione	Regione Campania
Stato di attuazione	Da avviare
Descrizione	La misura prevede interventi di ripristino delli siti riproduttivi della specie per limitarne il naturale fenomeno di interrimento.
Link Utili	
Azioni	
Soggetto attuatore	Agricoltori Gestori di terreni agricoli-forestali, Enti pubblici
Modalità di attuazione	La Regione Campania provvede alla redazione del bando dove sono specificate le categorie di beneficiari (pubblici o privati), i requisiti le modalità di partecipazione, le procedure e i tempi di selezione, i provvedimenti amministrativi per la concessione o il diniego del contributo e la modalità di attuazione degli interventi. Il beneficiario del contributo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.
Costo MdC	500 euro/sito
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.2 mantenimento e ripristino
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	FEASR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

IN – incentivazione

IN 01 - Misura di conservazione	Incentivazione per la conservazione degli habitat agricoli
Specie/Habitat target	<i>Myotis myotis</i> ; <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> ; <i>Rhinolophus hipposideros</i>
Pressione	PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi); PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production; PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)
Valore	Aree agricole
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente gestore
Stato di attuazione	Da avviare
Descrizione	<p>La Misura ha come obiettivo il mantenimento delle caratteristiche attuali degli ambienti agricoli della ZSC. Pur essendo questi, attualmente, abbastanza ben conservati, la dinamica sfavorevole che le aree agricole attraversano, dal punto di vista della biodiversità a livello continentale e nazionale, ma anche in ampie zone della Regione Campania, e il conseguente stato di conservazione sfavorevole delle specie a questi legate, rende la loro possibile trasformazione, anche parziale, una pressione concreta. Considerata anche la marginalità economica delle attività agricole in atto, appare utile e auspicabile un loro sostegno economico, che deve però essere indirizzato verso le forme di agricoltura compatibili con livelli elevati di biodiversità. In questo senso appare opportuno che l'Ente Gestore si doti di criteri utili a massimizzare gli effetti positivi sulla biodiversità, indirizzando i fondi a sostegno dell'agricoltura al fine di raggiungere tali obiettivi, evitando possibili effetti negativi. L'Ente Gestore incoraggia l'attribuzione di incentivi e agevolazioni per l'attività agricola (sia specificamente rivolti alle aree Natura 2000 sia con validità generale) curando in ogni caso che all'interno della ZSC siano concessi alle sole attività che rispettano i seguenti punti: - la maglia agraria attualmente esistente (dimensioni, forma e arrangiamento spaziale degli appezzamenti) sia mantenuta; - l'ordinamento colturale mantenga la prevalenza di coltivazioni cerealicole e foraggere (> del 70% per aziende di superficie fino a 10 ha, > 90% per aziende di superficie superiore a 10 ha); - non sia prevista la rimozione o eliminazione degli elementi lineari o puntiformi del paesaggio agricolo come siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc. o, ove questa sia necessaria (esclusivamente per comprovata pericolosità per l'incolumità delle persone), ne</p>

	sia prevista la sostituzione; - conversione delle aziende verso l'agricoltura integrata o biologica, utilizzando le compensazioni previste dai PSR; - creazione di fasce di non coltivazione, ampie almeno due metri, lungo i perimetri dei campi ed a lato delle fosse di scolo, per fungere da fasce tampone contro il trasporto di nitrati e prodotti chimici. Devono inoltre essere viste con favore tutte le agevolazioni e gli incentivi che incoraggiano e sostengono attività zootecniche che prevedano l'utilizzo. anche parziale, del pascolamento.
Link Utili	https://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-tutela-acque-2020-2026.zip https://psrcampaniacomunica.it/
Azioni	L'Ente Gestore inserisce i criteri riportati nel campo "Descrizione" tra le premialità per l'assegnazione all'interno dei Siti Natura 2000 dei contributi legati alle attività agricole
Soggetto attuatore	Ente gestore
Modalità di attuazione	Inserimento dei Criteri di premialità nelle Misure CSR
Costo MdC	Il lavoro dell'Ente Gestore rientra nelle competenze ordinarie.
Fonte di finanziamento 2014-2020	
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

IN 02 - Misura di conservazione	Incentivi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.
Specie/Habitat target	<i>Canis lupus</i>
Pressione	PG11 - Uccisioni illegali; PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)
Valore	n. 1
Soggetto responsabile dell'attuazione	Regione
Stato di attuazione	in corso
Descrizione	Finanziamento interventi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.
Link Utili	
Azioni	Pagamento per interventi attivi e passivi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.

Soggetto attuatore	Regione
Modalità di attuazione	Applicazione della normativa regionale in materia vigente. La misura si applica al 100 % di allevatori locali che hanno beneficiato di indennizzi
Costo MdC	10000 euro/anno
Fonte di finanziamento 2014-2020	
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.3 aggiuntive specie specifiche
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	FEASR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

MR - programma di monitoraggio e/o ricerca

MR01 - Misura di conservazione	Indagini specifiche finalizzate a valutare la consistenza della popolazione
Specie/Habitat target	<i>Myotis myotis</i> ; <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> ; <i>Rhinolophus hipposideros</i>
Pressione	no
Valore	100% area sito
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	Campionamento attraverso l'uso congiunto di reti (mist-net) per la cattura e di rilevatori ultrasuoni (bat detector), controllando i potenziali rifugi riproduttivi, invernali e di swarming. Nei siti riproduttivi o di svernamento si procede alla conta degli individui. Periodo di campionamento: - Rifugi riproduttivi: maggio agosto; - Rifugi di swarming: tardo estate-autunno; - Rifugi invernali: gennaio febbraio. La ricerca dei rifugi deve essere eseguita considerando le aree potenzialmente idonee, non trascurando le cavità di origine antropica e le aree boschive. Per ciascun anno di campionamento effettuare: - 1 rilievo in ciascun rifugio invernale; - 2 rilievi nei rifugi riproduttivi; - 3 rilievi nei rifugi di smarming. Il numero di giornate e di operatori varia in funzione della tecnica di campionamento adottata. Secondo quanto prescritto dalle Linee guida Regionali (DD 50/2021)
Link Utili	
Azioni	La misura prevede, oltre a quanto riportato nel campo descrizione, un piano triennale di indagini rimandando alle metodologie previste dalla Linee guida Regionali (DD 50/2021) nonché Agnelli et al. 2004 e Stock e Genovesi 2016.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Tecnici specializzati
Modalità di attuazione	Il servizio di monitoraggio viene affidato a tecnici specializzati o enti di ricerca. La procedura di affidamento del servizio deve seguire la normativa vigente.
Costo MdC	Variabile in funzione della metodologia di campionamento adottata, del numero di rilevatori e dello sforzo di campionamento. Una stima realistica e complessiva (quindi considerando anche i monitoraggi per le altre specie di chiroterri) dei costi può essere valutata in almeno 10-15.000 euro/anno di monitoraggio. Da questa cifra sono escluse le specifiche attività di ricerca dei rifugi, previste nella Misura successiva
Fonte di finanziamento 2014-2020	

Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.1.3 monitorag e rendicontazione
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	PSR/FESR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

MR02 - Misura di conservazione	Monitoraggio di specie all. IV, V e uccelli migratori con metodi di citizen
Specie/Habitat target	<i>Trasversale</i>
Valore	Su tutta l'area del sito
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	Contributo all'attuazione dei piani di monitoraggio per le specie di allegato IV e V e all'avifauna migratoria con il coinvolgimento di volontari e cittadini secondo progetti specifici di citizen science da predisporre a cura dell'ente gestore, secondo i Manuali ISPRA.
Link Utili	
Azioni	
Soggetto attuatore	Ente gestore, associazioni di tutela ambientale, volontari e singoli cittadini
Modalità di attuazione	La misura sarà attuata attraverso bandi attivati nell'ambito di misure del PSR o anche attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione e convenzioni.
Costo MdC	ca 5000 euro/sito
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	PSR; FEASR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

MR03 - Misura di conservazione	Monitoraggio a aggiornamento dello stato di conservazione di habitat e specie aree PSR (94 Siti) e aree non PSR (29 Siti + aree campione al di fuori dei Siti)
Specie/Habitat target	Trasversale
Valore	1 corso di formazione
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore

Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	Attuazione dei piani di monitoraggio specifici per ogni habitat e specie di fauna e flora predisposti nell'ambito del Piano di gestione, seguendo i Manuali ISPRA e le linee guida regionali (DD 50/2021). La periodicità del monitoraggio è definita per ciascun habitat e specie nel piano di monitoraggio, non sarà in ogni caso superiore a 6 anni.
Link Utili	
Azioni	
Soggetto attuatore	Ente gestore, Università e Istituti di Ricerca, professionisti e società con competenze naturalistiche specialistiche
Modalità di attuazione	La misura sarà attuata attraverso bandi attivati nell'ambito di misure del PSR o anche attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione e convenzioni.
Costo MdC	ca 12000 euro/sito
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	PSR; FEASR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

PD - programma didattico

PD01 - Misura di conservazione	Sensibilizzazione contro il bracconaggio e l'avvelenamento del lupo (Canis lupus)
Specie/Habitat target	<i>Canis lupus</i>
Pressione	PG11 - Uccisioni illegali; PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)
Valore	una tantum
Soggetto responsabile dell'attuazione	Regione
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	Sviluppo di un piano di comunicazione e formazione per la riduzione del conflitto con le attività antropiche il bracconaggio e l'utilizzo di bocconi avvelenati oltre che alla corretta gestione dei cani d'affezione e da lavoro. L'attività di divulgazione deve coinvolgere aziende zootecniche del territorio, associazioni venatorie, cittadinanza.
Link Utili	
Azioni	Attività di comunicazione e formazione di allevatori e stakeholder ed educazione per la prevenzione dei danni, del bracconaggio e l'utilizzo di bocconi avvelenati al fine di minimizzare il conflitto tra lupo (<i>Canis lupus</i>) e le attività zootecniche e la componente venatoria. Il programma didattico deve prevedere i seguenti argomenti: 1) biologia della specie ruolo ecologico e stato di conservazione; 2) danni alla zootecnia e metodi di prevenzione; 3) fenomeno dell'ibridazione; 4) danni dei cani vaganti e inselvatichiti sulla fauna selvatica; 5) corretta gestione dei cani d'affezione e da lavoro.
Soggetto attuatore	Regione Campania e ditte esterne specializzate.
Modalità di attuazione	L'affidamento del servizio deve essere effettuato rispettando le modalità previste dalla normativa vigente.
Costo MdC	3.000,00 €
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	FEASR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

PD02 - Misura di conservazione	Attività di formazione per aziende agricole, tecnici del settore e funzionari pubblici
Specie/Habitat target	<i>Trasversale</i>
Valore	1 corso
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	La Misura ha l'obiettivo di formare gli agricoltori e i tecnici del settore sull'utilizzo corretto dei fitofarmaci, al fine di ridurre il potenziale impatto sulla biodiversità, e informare le stesse categorie sulle sostanze di cui è fatto divieto di utilizzo. La Misura si prefigura come una attività di informazione e formazione per una corretta applicazione della Misura "Limitazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari dannosi per gli ecosistemi acquatici".
Link Utili	https://psrcampaniacomunica.it/
Azioni	
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti
Modalità di attuazione	Affinchè la Misura possa risultare efficace, occorre che l'attività formativa sia riconosciuta nell'ambito dell'Attività Formativa regionale con rilascio di attestato di partecipazione.
Costo MdC	Stimabile in 15.000 Euro, variabile in funzione del numero di giornate
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	CSR, Fondi Europei FEASR e FSE

PD03 - Misura di conservazione	Formazione del personale dei soggetti competenti Vinca (1 corso o seminario di aggiornamento/anno)
Specie/Habitat target	<i>Trasversale</i>
Valore	1 corso
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	Intervento formativo rivolti agli uffici tecnici comunali e alle commissioni comunali, sulla procedura di valutazione di incidenza anche in relazione a procedure VIA e VAS, sulla valutazione dei potenziali impatti di piani e progetti su specie e habitat presenti nel sito N2000, e sulle nuove linee guida nazionali VInCA
Link Utili	
Azioni	

Soggetto attuatore	Ente gestore, Comuni, professionisti e società con competenze specifiche su valutazioni ambientali
Modalità di attuazione	La misura sarà attivata attraverso procedura di evidenza pubblica (bando di gara o avviso) per la progettazione ed attuazione del corso formativo.
Costo MdC	ca 5000 euro/corso
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.1.1 designazione e pianificazione
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	FSE
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

PD04 - Misura di conservazione	Attività di formazione per ditte forestali, tecnici del settore e funzionari pubblici
Specie/Habitat target	<i>Trasversale</i>
Valore	1 corso
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	La Misura ha l'obiettivo di formare le ditte forestali, i tecnici del settore e i funzionari pubblici fornendo competenze specifiche nella gestione di sistemi ambientali ad alto valore naturalistico.
Link Utili	
Azioni	La Misura prevede la realizzazione di uno specifico corso di formazione mediante la previsione di Moduli formativi che riguarderanno aspetti specifici legati alla valutazione della biodiversità degli ambienti forestali, con rudimenti di ecologia applicata (in particolare per tecnici e funzionari), e alla scelta delle modalità più appropriate per la loro gestione. In particolare saranno approfonditi seguenti temi: 1) valutazione della biodiversità attraverso l'uso di indicatori sintetici; 2) principi e linee guida applicative della selvicoltura a copertura continua e della selvicoltura irregolare.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti
Modalità di attuazione	Affinché la Misura possa risultare efficace, occorre che l'attività formativa sia riconosciuta nell'ambito dell'Attività Formativa regionale con rilascio di attestato di partecipazione. Lo stesso attestato potrà costituire criterio favorevole di assegnazione di incarichi di pianificazione e progettazione in ambito forestale.
Costo MdC	Stimabile in 5.000-7.000 Euro, variabile in funzione del numero di giornate
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	no
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	

Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	Fondi Europei FEASR e FSE
--	---------------------------